

Rivendichiamo i diritti costituzionali di cittadini e di insegnanti

Forum Insegnanti

22-05-2010

Respingiamo con forza l'attacco alla libertà di espressione contenuto nella [circolare intimidatoria dell'USR dell'Emilia](#) e nella risposta gravemente insulsa della Gelmini.

Sarà un caso che il primo serio tentativo di attacco aperto alla libertà di pensiero degli insegnanti provenga dall'Emilia? E' una combinazione dovuta alla presenza di un dirigente dell'USR troppo zelante? Non lo sapremo, ma poco importa la dietrologia, stiamo ai fatti. Con una circolare ai dirigenti scolastici il dottor Limina (che oggi per questo ha il suo momento di celebrità) ha messo in chiaro, senza peli sulla lingua, che gli insegnanti (e qualche preside dalla testa calda è avvisato anche lui, implicitamente) non possono esprimere liberamente ciò che pensano dell'amministrazione scolastica che sta distruggendo la scuola pubblica. Si guardino dal farlo e non dimentichino che loro sono solo dei servi e come tali devono ubbidire al proprio superiore, altrimenti saranno sanzionati!

Gli insegnanti devono capire che non sono più nel '68 e dovrebbero avere interiorizzato che la "pretesa" di realizzare concretamente la democrazia era assurda perché questa deve essere solo una "finzione", da non prendere sul serio. Si pentirà poi amaramente quell'insegnante che si volesse attardare ancora a reclamare diritti costituzionali, senza capire che vale solo la Costituzione materiale scritta coi decreti e le leggi degli ultimi governi che si sono succeduti. Tante di queste hanno ormai già svuotata in parte quella del '48. E tutti se ne devono fare una ragione.

Qualcuno, però, ha insinuato che era inutile dare importanza ad un funzionario più "realista del re". Allora il "re", anzi la "regina" (Gelmini) ha parlato anche lei in modo chiaro: *"è lecito avere qualsiasi opinione ed esprimerla nei luoghi deputati al confronto e al dibattito"*, cioè non vieta ai docenti di esprimersi, ma che lo facciano da eletti: *"chi desidera fare politica, si candidi alle elezioni e non strumentalizzi le istituzioni"*. Per la Gelmini solo da parlamentare un insegnante può dunque criticare il suo operato, nella sua funzione, invece, non può esprimere il suo pensiero. Ciò è inaccettabile.

Non ci sembra un caso che si vogliano apertamente imbavagliare gli insegnanti nello stesso momento in cui il governo sta procedendo a tappe forzate per ostacolare il lavoro della magistratura e imbavagliare l'informazione con la legge contro le intercettazioni telefoniche.

Con gli ultimi decreti, e gli altri in agenda, questa legislatura, che sta degenerando sempre più in senso autoritario, vuole rendere stabile il regime attraverso la legiferazione. Leggi che di fatto stanno uccidendo la Costituzione nel suo cuore vitale, svuotandola di significato e violentandola.

Noi docenti, che formiamo le nuove generazioni ed abbiamo insegnato a tanti bambini e a tanti ragazzi ad amare la Costituzione, a combattere le mafie e ad essere cittadini liberi, **ci rifiutiamo e facciamo obiezione. Non accetteremo gerarchie nella scuola**, dove abbiamo praticato il lavoro solidale e cooperativo e **non rinunzieremo alla nostra libertà di insegnamento e di pensiero**. Nel ricordare che vigono ancora gli artt. 3, 21 e 33 della Costituzione, esprimiamo la **piena solidarietà** agli insegnanti emiliani ed , in particolare, a Francesco Mele, fatto oggetto di [indagine ispettiva](#), dal chiaro sapore intimidatorio.

Difenderemo come cittadini e come insegnanti la Costituzione, nella sua sostanza, e ci opporremo a tutte quelle leggi che vogliono ridurre questo Paese ad un regime autoritario.

Il Forum Insegnanti

22.05.2010

COMMENTI

Tonia Guerra - 23-05-2010

Esprimo la mia piena solidarietà a Francesco Mele, mi autosegnalo e confesso anch'io la mia colpa di credere in una scuola pubblica, laica, pluralista.

E nella Costituzione Italiana.

Tonia Guerra,
insegnante elementare-Bari

ANTONIA SAVOIA - 28-05-2010

..... (SENZA PAROLE).....

Francesco Mele - 29-05-2010

Ringrazio per la solidarietà che molti mi stanno manifestando. Quando scrivevo che non sono solo intrendevo proprio questo. Permettetemi però di mettere ai primi posti della mia scala di ringraziamenti i sorrisi e i complimenti degli studenti, miei e non, della mia scuola e non, che mi segnalano la loro approvazione in tutti i modi che sono loro propri, dagli sms alle richieste di amicizia su fb
...